

Iron Gate, la mossa del Pentagono nel Mar Caspio: asse Russia-Iran sotto assedio e rischi di scontro con Mosca

Pubblicato il 10/11/2026

La strategia di «massima pressione» degli Stati Uniti nei confronti di Teheran cambia passo e si sposta in un teatro finora considerato inviolabile: il **Mar Caspio**. Con la creazione della nuova **Task Force Iron Gate**, il Pentagono e il Centcom (U.S. Central Command) hanno esteso il blocco anti-iraniano dai confini marittimi tradizionali all'ultimo corridoio terrestre e acqueo che unisce direttamente l'Iran alla Russia. Una mossa ad alta tensione che, alla vigilia dei delicati colloqui diplomatici internazionali, rischia di innescare un pericoloso braccio di ferro con Vladimir Putin.

Cos'è la Task Force Iron Gate e l'impatto sul Caspio

Formalizzata dal comando guidato dall'ammiraglio Brad Cooper, la **Task Force Iron Gate** è operativa con un team di circa 20 unità di personale civile e militare basato a Tampa, in Florida**. Il mandato del nuovo organismo interagenzia è chiaro: intercettare e bloccare il**

traffico di armi avanzate, tecnologie dual-use, materiali sanzionati e flussi finanziari illeciti che transitano lungo le frontiere terrestri iraniane e attraverso le rotte del Mar Caspio.

Le ripercussioni operative non si sono fatte attendere. Secondo i dati di monitoraggio marittimo, l'effetto immediato dell'annuncio statunitense è stato l'oscuramento dei segnali: le navi mercantili e i cargo che fanno la spola tra i porti russi (Astrakhan, Makhachkala, Olya) e quelli iraniani (Bandar Anzali, Amirabad, Nowshahr) hanno spento i transponder AIS (Automatic Identification System), diventando di fatto "invisibili" lungo la rotta nord-sud.

Il corridoio strategico dell'asse Mosca-Teheran

Dal 2022 in poi, con l'inasprirsi delle sanzioni occidentali legate al conflitto in Ucraina, il Mar Caspio è diventato la "zona franca" per eccellenza dell'alleanza strategica tra Mosca e Teheran.

- **La direttrice logistica e militare:** Attraverso queste acque chiuse, lontane dalla proiezione delle flotte occidentali, sono transitate forniture cruciali, componenti per droni e materiali militari.
- **L'International North-South Transport Corridor (INSTC):** Una dorsale commerciale di oltre 7.000 chilometri che collega l'India e la Russia passando per l'Iran e l'Azerbaigian, fondamentale per garantire l'export di cereali (con milioni di tonnellate di grano russo dirette verso Teheran e i mercati del Golfo) e aggirare l'isolamento economico imposto dall'Occidente.

Colpire il Caspio significa dunque toccare un nervo scoperto e un interesse economico-militare vitale per il Cremlino nel proprio "cortile di casa".

La strategia della Casa Bianca: tra retorica e pressione negoziale

Il quadro politico internazionale resta segnato da forti contraddizioni. Se da un lato il presidente Donald Trump ha definito «altamente improbabile» un ritorno a un conflitto su vasta scala qualora i negoziati procedano, dall'altro la pressione sul campo non accenna a diminuire.

La tempistica della stretta sul Caspio appare tutt'altro che casuale. Washington si appresta a gestire i tavoli di confronto ad alto livello (come i vertici focalizzati sulla denuclearizzazione e sul dossier ucraino) con la leadership di Mosca e Pechino. Stringere il cappio logistico intorno all'Iran

potrebbe rappresentare una precisa leva tattica della Casa Bianca: logorare l'asse russo-iraniano per presentarsi al tavolo delle trattative con un peso negoziale superiore, offrendo potenzialmente un allentamento della pressione in cambio di concessioni strategiche su altri fronti caldi.

Resta da capire quale sarà la reazione di Mosca, già irritata dai recenti attacchi subiti nel bacino del Caspio, e se la pressione di *Iron Gate* favorirà una vera svolta diplomatica o spingerà l'area verso una pericolosa escalation d'attrito tra superpotenze.

Link notizia: https://www.centcom.mil/MEDIA/PUBLIC-RELEASES/Article/4644250/centcom-launches-task-force-to-disrupt-iranian-ground-transit-routes-supporting/